

Retaggi 2

Sculture in ferro e legno



Titolo : Meme pas peur

17 x7 x 17 cm. Spessore 2 cm



Titolo : Il Re e la principessa bambina .

40 x 15 x36 cm spessore 2 cm



Titolo: In viaggio verso Mandala

57 x 12 x 22 cm spessore 2 cm.



Titolo: In viaggio verso Mandala

30 x 8 x 12 cm. Spessore 2 cm



Titolo: In viaggio verso Mandala

45 x 9 x 14 cm spessore 2



Titolo :Il viandante
18 x 43 cm spessore 2,5 cm.



Titolo : La zattera della Medusa
40 x 15 x 8 cm spessore 2 cm.



Titolo : Aioliko' kai déntro

40 x 9 x 18 cm spessore 2 cm.



Titolo: Albero di Natale 2020

16 x 6 x 19 cm. Spessore 2 cm.



Pinguini Imperatore

24 x 22 x 48 cm. Spessore 2,5 cm.



Titolo : Ballerina

40 x 10 x 52 cm. Spessore 2 cm.



Titolo : Conti medievali

90 x 90 cm spessore 3 cm.



Titolo : Processione in contrappunto

90 x 85 cm. Spessore 3 cm.



Titolo : La Regina e il Re

45 x 8 x 38 cm. Spessore 2 cm.



Titolo : Dante

23 x 26 x 41 cm. Spessore 2,5 cm.



Titolo : La vera storia di Nettuno

78 x 21 x 22 cm. Spessore 2 cm.

Due binomi : guardare-vedere, sentire-ascoltare.

In una passeggiata invernale sulla spiaggia dove il silenzio lascia spazio al respiro del mare, ed i colori morandiani ci avvolgono come una coperta di polvere, guardavo intorno e sentivo lo scroscio delle onde sui ciottoli di pietra. Lo sguardo nomade vagava dal suolo al cielo e viceversa in una lenta passeggiata meditativa.

I ciottoli e i legni e le loro infinite forme così organiche e armoniche lasciavano lo spazio all'orizzonte perfetto, lineare, immateriale, poi il mio sguardo si posava ancora sul suolo e sui tristi e sempre estranei resti di plastica, estranei nella loro forma e nei loro artificiali colori.

Tra questi elementi un altro abitava lo spazio, i resti metallici ed arrugginiti di utensili, pezzi meccanici, di oggetti di decoro ormai fatiscenti, quindi ho sentito la necessità di prenderli in mano, toccarli sentirne il loro peso osservarne le proprie rughe, il metallo come le pietre sono elementi vivi.

La ruggine mi riporta immediatamente alla memoria remota, alla storia.

Continuo la mia lenta e meditativa passeggiata quando il mio sguardo come ipnotizzato cade sempre più su quei resti metallici, quindi isolo la mia concentrazione solo su di essi, ed ogni volta che ne vedo uno vado al suo incontro. In lontananza ne vedo uno che ha per la sua sua forma e forse non solo le fattezze di un busto d'uomo di profilo, mi avvicino lo prendo in mano, è un profilo orientale con la forma dell'occhio così detto a mandorla, e sul cranio è come avesse uno strano cappello un Geluk il cappello giallo Tibetano, quindi ho sentito la necessità di prenderlo con me. Da quel momento il sentire il riverbero delle onde è divenuto un ascoltare il mormorio del mare, il suo canto, il suo grido, il vago guardare si è trasformato nel vedere quelli che prima erano solo frammenti metallici sono divenuti veri e propri reperti, sacri, estranei amuleti con una loro storia e un loro messaggio, una magia si stava installando e questo mio vagare è diventata una vera e propria perlustrazione, una ricerca dell'arcano, si come un'avventura di bambino che riesce ancora a sorprendersi e a sorprendere per il suo entusiasmo alla vita.

Una referenza artistica penso inconscia ma che ha probabilmente influenzato questo e forse altri lavori è Tony Cragg, con New Stones le nuove pietre si è dedicato per anni nella raccolta di frammenti di plastica trovati sulla spiaggia, li raccoglie e così come sono le compone in libere composizioni che possono divenire dei tappeti, delle cartine geografiche o un semplice oggetto che usa come modello e lo ripete con questi frammenti in un grande formato. La nuova natura così chiamata che ci sommerge sempre più e contribuisce fortemente alla morte del nostro pianeta, pachamama. Le composizioni sono estremamente eleganti e direi delicate, ogni oggetto abita una sua precisa location ed insieme costruiscono queste preziose composizioni, il tutto ritmato da sfumature coloristiche estremamente calibrate. E' vero, rende prezioso un elemento povero

ed inquinante ma allo stesso tempo ce lo mette di fronte, l'arte è lo specchio della società e lui ne è un profeta. Un altro lavoro sempre molto elegante sono le “Cattedrali” pezzi di corone dei motori di autoveicoli dismessi che con un accurata e paziente ricerca assembla in un incastro perfetto facendole diventare appunto delle preziose cattedrali.

Giuseppe Fabris 2020